

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA
riferimento
allegato
Trieste,

VAS/870

REMANZACCO

Piazza Paolo Diacono, 16
33047 Remanzacco (UD)
comune.remanzacco@certgov.fvg.it

**TRASMESSA UNICAMENTE
VIA PEC**

E p.c.

Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e
strategica
territorio@certregione.fvg.it

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del
Friuli Venezia Giulia
mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

oggetto: Variante di conformazione del PRGC del comune di Remanzacco al Piano Paesaggistico Regionale. - Consultazione del Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006. - Fase di scoping. - Riferimento pratica VAS 870.

In riferimento alla Vostra nota del 10.02.2022 pervenuta al prot. N 7216 di pari data, con la quale il comune di Remanzacco rettificava quanto precedentemente richiesto e rendeva noto ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della fase preliminare di VAS della Variante in oggetto, chiedendo di esprimersi ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 sulla base del Rapporto preliminare (RP) inviato, esaminata la documentazione si presenta quanto segue.

Tipologia contenuti e rilevanza del Piano

La Variante in esame riguarda esclusivamente la procedura di conformazione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) vigente al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sulla base delle direttive approvate dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n 25 del 20 settembre 2021.

Le modalità procedurali della conformazione sono fissate dagli articoli 13 e 14 delle NTA del PPR che disciplinano e determinano la partecipazione dei soggetti e degli organi ministeriali competenti al procedimento da attuarsi mediante la conferenza di servizi.

L'art 57 quater della LR 5/2007, definisce l'attuazione della conformazione che riguarda l'intero territorio comunale e richiede:

- a) il perseguimento degli obiettivi statuari e strategici del PPR, dei relativi obiettivi di qualità mediante il recepimento degli indirizzi e l'applicazione delle direttive a essi relative;
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;
- c) la perimetrazione delle aree che erano delimitate come zone A e B dagli strumenti urbanistici alla data del 6 settembre 1985;

- d) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all' articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

L'ottenimento della conformazione conferirà al PRGC piena rispondenza al PPR, sia al livello operativo dell'azzonamento e delle norme di attuazione, sia a livello strutturale e strategico di futura previsione.

La Variante di conformazione si prefigura uno strumento di pianificazione di rilevante importanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente in quanto traduce in indicazioni operative e contestualizza a livello locale le previsioni del PPR redatto in conformità alla Convenzione europea del paesaggio e della normativa nazionale D.lgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La conformazione al PPR ha effetto sull'assetto dei suoli attraverso il perseguimento di puntuali tutele e salvaguardie dei beni tutelati, unitamente alla valorizzazione di tutti gli altri territori che manifestano caratteri distintivi e identitari di profilo paesaggistico e comprende la riqualificazione delle *aree compromesse e degradate*.

OSSERVAZIONI

Directive

In questo primo livello di consultazione VAS (*scoping*) effettuato sulla base del Rapporto preliminare (RP), il grado di definizione del Piano si limita esclusivamente alle 9 direttive impartite con DCC n. 25 del 20 settembre 2021, in base alle quali verranno successivamente definiti gli obiettivi e le strategie della Variante di adeguamento al PRGC vigente.

Tali direttive sono tutte incentrate sul tema della conformazione paesaggistica e riguardano sia la parte statutaria sia la definizione delle tre reti strategiche che definiscono la mobilità lenta (REMOL), la rete ecologica locale (REL), e la rete dei beni culturali.

Due di esse risultano particolarmente importanti per le implicazioni ambientali che possono produrre e corrispondono alle seguenti previsioni:

- *Nella realizzazione della REMOL favorire l'utilizzo di sedimenti esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali).*
- *Individuare la Rete ecologica Locale secondo le direttive contenute nel PPR (All E1 Rete ecologica locale). La rete ecologica è definita con un sistema interconnesso di habitat naturali e seminaturali che permeano il paesaggio e consentono di mantenere le condizioni indispensabili per la salvaguardia delle popolazioni di specie animali e vegetali potenzialmente minacciate.*

Nel primo caso si tratta di definire quali siano i tracciati compatibili con le aree naturali sensibili nella piena sostenibilità ambientale.

Nel secondo caso si tratta di definire quali siano le condizioni indispensabili per il mantenimento delle specie minacciate.

Per entrambe le due direttive si sottolinea l'importanza di afferire in fase di VAS degli obiettivi e delle azioni idonei a garantire un adeguato grado di attenzione e tutela per Habitat e specie. Le azioni di Variante inoltre dovranno attuarsi mediante specifiche norme tecniche di attuazione in grado di dimostrare e garantire la piena coerenza e sostenibilità ambientale.

Di questi aspetti dovrà essere dato ampio riscontro nel Rapporto ambientale (RA) con un grado di approfondimento dettagliato e specifico. A titolo collaborativo sull'argomento si evidenziano alcune considerazioni inerenti alla REMOL e alla REL.

Rete mobilità lenta REMOL

Per quanto riguarda la Rete della Mobilità lenta vige innanzitutto la necessità di recepire le previsioni del *Piano regionale della mobilità ciclistica* ormai in fase di adozione.

Trattandosi di un sistema interconnesso di percorsi, articolato nei livelli regionale e d'ambito, di diversa modalità, finalizzati alla fruizione capillare dei paesaggi del territorio regionale e in connessione con la Rete dei Beni Culturali e la Rete Ecologica si chiede nello specifico di relazionare e approfondire in fase di VAS le questioni seguenti.

La pista ciclabile, è un'infrastruttura lineare, che può comportare degli effetti ambientali riconducibili alla frammentazione di habitat e al consumo di suolo, si ritiene pertanto che la compatibilità dei tracciati in aree sensibili vada ricercata in alcuni principi generali di sostenibilità ambientale che sono:

- Mantenimento della tutela ambientale negli ambiti naturalistici di pregio (aree protette ai sensi della l.r. 42/1996, siti Natura 2000, prati stabili naturali, aree di interesse paesaggistico, ecc.). Al fine di ridurre le possibili interferenze la Variante potrà valutare la possibilità di raggiungere i siti di interesse senza necessariamente attraversarli con nuove infrastrutture, riducendo al minimo la lunghezza e/o le sezioni delle piste ciclabili.
- Maggior utilizzo di sistemi intermodali esistenti all'interno di aree sensibili onde evitare nuove infrastrutture ed ulteriori pressioni antropiche.
- Razionalizzazione e semplificazione dei tracciati, spesso ridondanti con molteplici e inutili sovrapposizioni dei percorsi.
- Evitare nuove infrastrutture lineari in territori geologicamente instabili che richiederebbero importanti opere infrastrutturali aggiuntive per la messa in sicurezza dei tracciati.
- Favorire scelte e alternative di percorso, che privilegino sempre sedimi esistenti, adattati o sentieri natura.

Si chiede pertanto di illustrare dettagliatamente nel RA tutta l'estensione della REMOL, cercando di orientare la scelta dei percorsi della rete locale anche in funzione alle eventuali previsioni già esistenti che discendono da altri piani che indirizzano alla localizzazione di piste ciclopedonali (es. PRGC vigente, Biciplan, PUMS, RECIR, SICID, PREMOCI) già approvati o in redazione.

Ai fini di un bilancio finale che evidenzi l'eventuale consumo di suolo si rende utile e necessario specificare: la tipologia dei tracciati (es: strade poderali e campestri, tratti stradali, sedimi dismessi), lo stato attuale dell'opera (esistenti, in progetto, o recupero), le caratteristiche tecniche (materiali di finitura) in modo da distinguere agevolmente i tratti permeabili da quelli impermeabili, ed infine le eventuali opere infrastrutturali annesse qualora necessarie (es: ponti, sottopassi, rotatorie).

Nel RA andrà inoltre evidenziata la loro eventuale relazione con gli ulteriori percorsi di mobilità lenta della rete locale come, ippovie, cammini e vie d'acqua e la presenza di eventuali nodi di I e II livello quali punti di scambio intermodale con altre forme di mobilità che potrebbero sostituire del tutto o in parte ulteriori nuove infrastrutture ciclabili.

Un ultimo aspetto da considerare sarà la relazione della rete degli itinerari ciclabili con le reti ecologiche locali. Una nuova infrastruttura può di fatto interferire con gli elementi della rete ecologica ed interrompere o rendere meno efficaci le connessioni presenti sul territorio. Si invita, quantomeno a livello locale, a porre specifiche attenzioni all'armonizzazione delle reti infrastrutturali REMOL e REL dando un opportuno riscontro nella documentazione di VAS.

Rete ecologica locale Rel

Il Rapporto preliminare trasmesso non fornisce ancora elementi conoscitivi relativi la costituzione della REL. Non potendo pertanto anticipare alcun tipo di valutazione in merito, in via generale si forniscono le seguenti considerazioni.

Da una prima indagine territoriale si osserva che il Comune è stato classificato con valore ecologico "molto basso", ad esclusione delle aree limitrofe ai corsi d'acqua del Torrente Torre e Malina, che presentano un valore ecologico "alto e molto alto". Figura quindi molto importante il contributo ecologico del progetto di REL per apportare un miglioramento della biodiversità diffusa nel territorio comunale.

Il Comune è localizzato, dal punto di vista della Rete ecologica regionale, all'interno di un'area di *connettivo lineare su rete idrografica* che presenta l'unico elemento di rilievo.

La definizione della REL dovrà prendere avvio dall'identificazione di habitat e specie target e dei nodi della rete che li supportano. A tal fine dovrà essere predisposta una carta degli habitat di dettaglio che permetta di identificare sul territorio gli elementi di maggior valore. Un utile punto di partenza può essere rappresentato dalla Carta degli habitat Corine biotopes 2021 (disponibile sul catalogo IRDAT), da ricondurre ad una scala significativa a livello locale e da

integrare possibilmente con elementi importanti del paesaggio agrario quali le siepi e i filari alberati.

Dovranno quindi essere individuati i corridoi ecologici (continui o discontinui) che permettono alle specie di transitare da un nodo all'altro e le fasce tampone a protezione di nodi e corridoi ecologici. La metodologia da seguire è descritta dal PPR nel "Vademecum per l'individuazione della rete ecologica alla scala locale" e nell'"Allegato E1 alla scheda di RER – La REL dei paesaggi di pianura di area montana e urbanizzati". Si raccomanda nelle elaborazioni di tenere conto, se possibile, anche di elementi naturali presenti in prossimità del confine nei comuni limitrofi.

La relazione di Piano ed il RA dovranno far ripercorrere tutti i passaggi metodologici seguiti.

Le norme di Piano dovranno inoltre definire puntualmente i target di tutela dei nodi e gli interventi ammessi nei diversi elementi della rete, prevedendo altresì la possibilità di intervenire per migliorare la connettività di aree degradate, ad esempio mediante la ricostituzione di importanti elementi dell'agroecosistema quali ad esempio siepi, filari, boschetti, prati e zone umide.

Sarà importante effettuare una puntuale verifica di coerenza delle previsioni della rete ecologica con le previsioni del piano struttura e con le previsioni operative del PRGC, anche mediante la produzione di elaborati cartografici di dettaglio che evidenzino la sovrapposizione della REL con la zonizzazione del PRGC e del PSC.

Qualora parti del piano struttura o del piano operativo potessero confliggere con la rete ecologica, valutare e motivare delle alternative rispetto alla mera adozione di misure di mitigazione eventualmente anche con diverse articolazioni della rete ecologica che permettano di raggiungere gli stessi obiettivi di tutela ambientale, risolvendo o motivando eventuali difformità.

Si chiede di dotare la proposta di REL di una relazione di sintesi finale che tracci un bilancio complessivo capace di illustrare sinteticamente, il miglioramento dello stato ecologico apportato, con una breve stima qualitativa e quantitativa delle superfici totali incluse come habitat tutelati.

Essendo il comune di Remanzacco principalmente interessato da un connettivo lineare su rete idrografica del Torre, Malina Chiarò Grivò ed Ellero si sottolinea l'importanza, in special modo nelle norme di attuazione, di valutare e considerare anche gli aspetti ambientali idrogeologici in coerenza con le previsioni del PAI, vista la presenza di aree classificate con pericolosità da moderata ad elevata, e del Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di bacino del distretto delle Alpi orientali. Si invita per tanto ad inserire quest'ultimo tra i piani da sottoporre ad analisi di coerenza esterna verticale.

Consumo di suolo

Il Comune presenta un consumo elevato di suolo che si attesta al 13 % presentando tra le criticità un spiccato fenomeno di *Urban sprawl* lungo la statale 54. Al fine di evidenziare il raggiungimento della *strategia di consumo zero del suolo* prevista dall'art 8 delle NTA del PPR, si chiede di fornire una tabella riassuntiva che riporti sinteticamente il bilancio finale complessivo della zonizzazione della Variante di conformazione, raffrontata con quella del Piano vigente in modo da visualizzare il nuovo trend di espansione o riduzione dei suoli per ogni singola destinazione d'uso.

Aree compromesse e degradate

La conformazione al PPR comporterà delle importanti trasformazioni urbanistiche per le due *aree compromesse e degradate* individuate nella *Cava Filafarro* lungo il torrente Torre e la *Caserma Lesa* tra Remanzacco e Selvis a cui vanno indirizzate operazioni di mitigazioni, riqualificazione e delocalizzazione, di cui non si conoscono ancora gli obiettivi e azioni.

Si ritiene importante dare particolare rilievo a queste due trasformazioni zonizzative nella redazione del RA dedicando una specifica sezione che descriva in dettaglio lo stato dell'ambiente, anche in considerazione agli aspetti idrogeologici del territorio, il grado di trasformazione operata e gli obiettivi da raggiungere.

Indice Rapporto ambientale

Si suggerisce di strutturare l'indice del RA nel modo più possibile coerente all'allegato VI della parte II del D.lgs. 152/06 per facilitare la lettura e permettere di ripercorrere le valutazioni degli effetti delle strategie di Piano sulle singole componenti ambientali in modo chiaro ed esaustivo.

Per quanto riguarda la proposta di indice rappresentata al paragrafo 9.1 del RP, riassumendo quanto richiesto, si suggerisce di:

- Inserire una sezione specifica che illustri i contenuti delle osservazioni pervenute in fase di *scoping* e le relative controdeduzioni dando riscontro delle modalità di recepimento o di esclusione.
- Introdurre delle sezioni distinte che esplicitino le scelte strategiche, i metodi e le procedure adottate, oltre che i risultati attesi per le tre reti:
 1. Rete ecologica in applicazione al vademecum del PPR
 2. Rete della Mobilità lenta
 3. Rete locale dei Beni culturali

Nelle sezioni così rappresentate andranno sviluppati gli approfondimenti sopra richiesti.

- Prevedere un paragrafo dedicato alle *aree compromesse e degradate* in grado di illustrare le problematiche ambientali attuali, il grado di trasformazione previsto, gli effetti ambientali della trasformazione e gli obiettivi target.
- Introdurre a conclusione dei lavori una sezione che illustri la *strategia di consumo zero del suolo* prevista dall'art 8 delle NTA del PPR, e riporti sinteticamente il bilancio finale complessivo della zonizzazione del Piano conformato, raffrontato con quello del piano vigente e commenti brevemente il risultato.

Valutazione d'incidenza

Per quanto concerne la *Valutazione d'incidenza* tenuto conto che il comune di Remanzacco non comprende Siti di interesse comunitario, considerata la distanza dai siti della Rete Natura 2000 più prossimi che sono la ZSC IT3320025-*"Magredi di Firmano"* a circa 3,34 km e la ZSC IT3320029-*Confluenza Fiumi Torre e Natisone* a circa 6,84 KM dal confine comunale, si desume che la Variante non determina interferenze funzionali comportanti possibili incidenze significative sulle aree ZSC/ZPS, non deve pertanto essere assoggettata alla Valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR 1323/2014.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

- dott. Gianni Mighetti -

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Amministrazione competente: Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali

Responsabile del procedimento: dott. Gianni Mighetti

Responsabile dell'istruttoria: arch. Maura Simonetti, maura.simonetti@regione.fvg.it; tel. 0403774929